

Coppa Italia: Chiesa e un magico Rui Costa spingono la Fiorentina in finale. L'avversaria uscirà dal Tardini

L'Imperatore elimina il «suo» Milan

Terim batte ancora Zac, Firenze prenota Mancini

Brunella Ciullini

FIRENZE
Anche dopo aver portato la Fiorentina alla finale di Coppa Italia (la nona della storia viola, 5 i trofei vinti) il futuro di Fatih Terim continua ad essere una porta aperta su mille ipotesi e troppe domande senza risposte. Quasi un mese è passato dalla sera del famoso incontro-scontro fra lui e Vittorio Cecchi Gori e da quel suo annuncio di lasciare Firenze a fine stagione per mancanza di prospettive. Al momento il tecnico turco, stuzzicato sull'argomento, si limita a sorridere lasciando tutto in sospeso, come l'altra sera in diretta sulla Cnn turca, dove ogni lunedì parla di calcio per un'ora.

È la seconda volta che, in poco più di un anno, Terim «elimina» Zaccheroni dalla sua strada. Una vittoria meritata, figlia di due lampi: gol di Chiesa ispirato da Rui Costa nel primo tempo, raddoppio firmato nel finale dallo stesso Rui Costa, che pure ha giocato con guai muscolari. Prima di ieri sera era avvenuto nella scorsa stagione in Champions League quando l'imperatore guidava il Galatasaray (poi vincitore della Coppa Uefa). E nessuno dimentica la lezione di calcio inferta dal turco ai rossoneri in questo campionato (4-0). Se a Sacchi bastò una vittoria a San Siro con il suo Parma per conquistare Berlusconi-

LA CRONACA SHEVCHENKO NON PUNGE

FIRENZE. Prima del match, allarme in casa viola: in riscaldamento Rui Costa accusa dolore alla coscia destra, ma scende in campo. Poco dopo il via (3'), brivido per la Fiorentina: Torricelli sbaglia un disimpegno, ma Comandini non sa approfittarne. Impreciso anche Shevchenko in contropiede (5'), poi sale di tono la Fiorentina, protagonista Chiesa: cross basso da sinistra sul quale Abbiati anticipa Nuno Gomes (7'), splendida punizione per il destro di Vanoli (11') deviato in extremis dal portiere rossoneri, quindi staffilata al volo proprio della punta viola, su lungo traversone da sinistra, e prodigioso intervento dell'estremo difensore milanista (16'). A sorpresa, però, sono i rossoneri a sfiorare il gol (26'); punizione (dubbia) da destra, rimpallo nell'area viola e fiondata di Comandini che si schianta sulla base del palo. E' però una meteora, infatti passa la Fiorentina: pennellata in verticale di Rui Costa per Chiesa, che un po' defilato sulla destra infla un lunghina nell'angolo (41'). L'inizio ripresa è ancora viola: Nuno Gomes tira a lato in sforbiata plastica (3'). Bressan lo imita in girata su cross rasoterra di Rui Costa (8') che poi a sua volta sfiora il raddoppio da fuori, ma Abbiati devia (9'). Nel frattempo il Milan aveva soltanto sfiorato un palo di testa con Comandini su lungo assist di Leonardo (7'). I viola però calano e Sheva, su traversone di Maldini, impegna di testa Toldo. Entrano Serginho per Giunti, poi Marco Rossi per un dolorante Chiesa. Ci provano ancora Comandini (26'), che spolvera il palo, e Leonardo (devia Abbiati), ma è Rui Costa a mettere infine il sigillo sul match (37'), con fuga sulla destra e splendido raddoppio.

ni, Terim di «prove» del suo valore alla società rossonera ne ha date ben più di una. E gli indizi che vedono il turco sulla panchina di Zaccheroni il prossimo anno crescono di settimana in settimana.

Il vicepresidente esecutivo della Fiorentina, Mario Sconceri, dal giorno del suo nuovo incarico (ricevuto proprio a due ore di distanza dall'annuncio-

choc di Terim) si sta instancabilmente operando per conciare di ricucire il rapporto fra l'allenatore del Bosforo e la Fiorentina, anche a difesa dell'immagine del presidente della stessa società che non sono usciti benissimo da questa vicenda: colloqui, faccia a faccia, chiarimenti continui, utili per ridare un po' di lustro e compattezza all'ambiente, per schiarire la situazione nell'imme-

FIorentina (4-3-1-2)	MILAN (4-4-2)
TOLDO 6	ABBIATI 6
TORRICELLI 6,5	ROQUE JUNIOR 6
REPKA 7	COSTACURTA 5
PIERINI 6	KALADZE 6
VANOLI 6	MALDINI 5,5
BRESSAN 6,5	BA 5,5
AMOROSO 6	(31' s.t. José Mari) s.v.
DI LIVIO 6,5	ALBERTINI 5
(42' s.t. Moretti) s.v.	GIUNTI 5
RUI COSTA 7,5	(19' s.t. Serginho) 5
(40' s.t. Adani) s.v.	COCO 5
CHIESA 7	(1' s.t. Leonardo) 5,5
(24' s.t. Rossi) 6	COMANDINI 6
NUNO GOMES 6	SHEVCHENKO 5,5
AII. TERIM 7	AII. ZACCHERONI 5

Reti: p.t. 41' Chiesa; s.t. 37' Rui Costa
Ammoniti: Giunti, Chiesa, Nuno Gomes, Vanoli
Spettatori: 25.000 circa

diato ma anche per confermare la bontà dei progetti e dei programmi del club viola.

«Abbiamo trascorso più di metà della notte in ritiro a parlare e Terim non mi ha dato certo l'impressione di volersene andare ha ribadito Sconceri domenica scorsa dopo la sconfitta subita con il Napoli, la seconda di fila in campionato per la Fiorentina dopo due mesi di successi, bel



Sfuggito a Costacurta, Chiesa realizza con un tiro angolatissimo il primo gol

Ulivieri ci prova Stasera a Parma contro l'Udinese

PARMA. Per Renzo Ulivieri, che non avrà a disposizione per infortunio Almeida, Boghossian, Mboma e Sensi, l'unico dubbio è la terza punta da schierare al fianco di Milosevic e Di Vaio. In lizza per un posto ci sono Conceicao e Amoroso, con il portoghese favorito. A riposo Gigi Buffon, in porta ci sarà Matteo Guardalben, confermato anche da Ulivieri come portiere di Coppa Italia. L'Udinese, scossa dal deferimento per il caso dei passaporti falsi, parte dal 2-1 di una settimana fa. Ma dovrà confermare quanto fatto di buono a Vicenza nell'ultimo turno di campionato, dopo due mesi passati sull'altalena dei risultati. Sicura, visto anche l'elevato numero di infortunati, la conferma dell'undici di domenica scorsa.

RAIDUE ORE 21

Parma	Udinese
[4-3-3]	[3-4-1-2]
99 GUARDALBEN	TURCI 1
5 TORRISI	ZAMBONI 20
21 THURAM	SOTIL 5
17 CANNAVARO F.	BERTOTTO 4
33 FALSINI	BISGAARD 23
7 FUSER	GIANNICHELLA 16
4 APPIAH	FIGO 10
8 LAMOUCHI	JORGENSEN 19
11 CONCEICAO	DIAZ 30
9 MILOSEVIC	SOSA 9
20 DI VAIO	MARGIOTTA 29
Arbitro: RODOMONTI	
1 MICILLO	FURLAN 33
2 SARTOR	GARGO 6
3 BERNARRO	HELGUERA 13
28 CANNAVARO P.	PINZI 14
29 BOLANO	ALBERTO 21
18 MICLOUD	GAARDE 66
10 AMOROSO M.	GUTIERREZ 28
AII.: ULIVIERI	AII.: DI CANIO

Il dirigente granata ricorda il suo esordio in Laguna e sottolinea i pericoli della supersfida di lunedì sera

Mazzola: Toro non distrarti

«Il caso Recoba? Non ho responsabilità»

Bruno Bernardi

TORINO
Sandro Mazzola, a tutto campo. Parla di Venezia, di Toro, di Recoba, dell'Inter, di passaportopoli e di Capello. Lo fa con concetti chiari, da manager esperto che non cade in trappole burocratiche, e da uomo di calcio che ha navigato tutti i mari e non vuole che il Toro si incangi nella laguna veneziana, cullandosi sull'onda lunga della serie di 8 vittorie.

Venezia è la città in cui Sandro venne concepito nel '41 - nacque a Torino alcuni mesi dopo - quando papà Valentino aveva appena vinto la storica Coppa Italia con la squadra neroverde che l'aveva preso per due soldi dopo un provino di quattro minuti e a piedi scalzi perché era militare (marinaio) e non aveva con sé le scarpette bullonate. Il club lagunare lo rivendette, insieme con Ezio Loik, al Torino di Novo per poco più di un milione di lire, cifra notevole per quell'epoca.

La città lagunare è anche quella dove ha giocato un altro Mazzola, Ferruccio, il secondogenito. Una volta, negli Anni '60, Sandro espugnò 3-2 il Sant'Elena con l'Inter di Heleno Herrera e ricorda: «Quando il vaporetto sul quale lasciammo lo stadio passava sotto un ponte, piovevano sassi. Per fortuna, nessun ferito. Mi capitò pure di affrontare il Venezia di mio fratello».

Dunque, per lui quella di lunedì sera è una partita ricca di significati, al di là dei tre punti in palio. Il Toro, ovviamente, cercherà di aggiungere la nona perla alla collana di successi. E, secondo Mazzola, deve temere se stesso più che l'avversario: «Il problema siamo noi. Dobbiamo conservare lo stesso spirito che ci ha permesso di risalire la china. Ora ci aspettano tutti e le battaglie diventano dure. Il rischio è quello di rimpiangere allo specchio per vedere come siamo belli, e di... addormentarci. Meglio guardare dentro di noi, tenendo presente che anche il Venezia ha progetti ambiziosi».

Nella ripresa ad Ancona, e con la Pistoiese, Mazzola ha sentito suonare qualche campanello d'allarme: «E' legittimo sentirsi forti ma non possiamo permetterci di peccare di presunzione o accusare cadute di «cattiveria» agonistica come domenica scorsa. Va anche detto che il campo, pessimo, del Delle Alpi ci ha traditi in più di un'occasione. La serie può anche pesare e questa settimana lunga ci permetterà di inquadrare la situazione. Ciccio Artistic merita i complimenti per come ha gestito il suo momento difficile. Ha lavorato sodo e ha dimostrato di sentire la maglia anche se ha bisogno di un po' di tempo per ritrovare la forma. Potrà esserci utile, come lo

«Con il Venezia mio padre vinse la Coppa Italia. Poi fu venduto per un milione al Torino di Novo»

sono tutti quelli che, attualmente, non sono titolari. Venturin è un esempio: era importante quando giocava e lo è ora che va in panchina. Il nostro è un gruppo che crede nell'obiettivo finale».

A Venezia, dovrebbe essere confermata la formazione vittoriosa con la Pistoiese. Ancora fermi gli influenzati Mendez e Diawara, il primo con febbre a 39,6, l'acciaccato Bonomi, in cura per un'infezione agli adduttori, e Scarchilli sempre in fase di recupero per i problemi al ginocchio operato tre volte.

Quanto alle probabilità che Colombo resti in granata in caso di promozione, Mazzola dice che ci

sono tre società coinvolte, Inter, Atalanta e Toro, ma che molto dipenderà dalla volontà del calciatore che a Torino si trova bene. Mazzola non esclude neppure il rientro di Ferrante dal prestito all'Inter che, secondo il quotidiano sportivo romano, rischierebbe addirittura la B per lo scandalo-Recoba. Il titolare che campeggia in prima pagina amareggia l'ex dirigente nerazzurro. Fu proprio Mazzola, nel '97, a ingaggiare il fantasista uruguayano dal Nacional Montevideo ma nella storia del passaporto sostiene di non entrarci per nulla: «Se così fosse, mi avrebbero già convocato. Con Alvaro ho affrontato diversi argomenti, non solo di natura calcistica, ma non ho mai parlato di passaporto. Non saprei dire dov'è l'errore e chi l'ha commesso».

Mazzola torna anche sulla clamorosa dichiarazione di Capello a proposito dei passaporti falsi: «E' più giusto fare punto a capo e darsi un regolamento chiaro. Non bisogna generalizzare ma valutare caso per caso, così come non ha senso infliggere punizioni retroattive. Ecco perché, secondo me, l'Inter non corre rischi».



La difesa della Pistoiese sorpresa dal gol di Artistic

Intervista «tifosa» a Stream Romiti: «Ho parlato con Capello, allenerà ancora la Roma»

ROMA. Cesare Romiti, presidente Rcs e tifoso giallorosso, sostiene che Capello resterà alla Roma. «L'ho sentito dopo la partita con il Parma e abbiamo parlato anche del contratto. Mi ha detto che il suo primo desiderio sarebbe quello di rimanere. «Mi è già capitato di creare le premesse e poi di essermene andato, così i frutti li ha raccolti un altro». Ci sono problemi economici, ma vanno risolti». E' un passo dell'intervista di Romiti con Darwin Pastorin, direttore di Stream sport, che andrà in onda giovedì prossimo alle 20 nel programma «Un amore chiamato calcio».

«Sono un suo grande estimatore - ha proseguito Romiti -, la tranquillità della squadra si deve anche a lui. Con Capello si può aprire un ciclo lungo diversi anni». Romiti ha parlato anche della Juventus. «Quando ero a Torino mi ero quasi preso una cotta per la Juve di Gaetano Scirea. Poi ha prevalso il cuore romanista, l'ho detto scherzando all'Avvocato: io e lei non possiamo vedere Juve-Roma insieme, soffrirei troppo».

Calcio e baseball in affari Manchester-Yankees un gemellaggio da milioni di dollari

NEW YORK. Gli Yankees di New York, il team con il maggiore numero di scudetti nella storia del baseball americano (26) e il Manchester United, il glorioso club inglese di calcio vincitore di 6 delle ultime 8 edizioni della Premier League, hanno stretto un'alleanza per sfruttare i rispettivi marchi che potrebbe fruttare diversi miliardi di dollari ogni anno. Il marchio United potrà essere commercializzato negli Usa con una varietà di iniziative dalla vendita di souvenir e maglie, a viaggi in Inghilterra per seguire le partite della squadra a corsi di calcio per bambini presso gli impianti del Manchester.

I due club anche potrebbero decidere di vendersi a sponsor ed emittenti tv come pacchetto unitario spuntando condizioni migliori. Il Manchester United è considerata la squadra più famosa del mondo e ha appena firmato un contratto da 1.000 miliardi di lire in 15 anni con la Nike con decorrenza 1° gennaio 2002.

SPORT FLASH

- CALCIO, MATTHAEUS A FRANCOFORTE?** L'Eintracht Francoforte ha richiesto la disponibilità di Matthaeus ad allenare la squadra, 13° nella Bundesliga. Lo ha detto lo stesso Lothar a «Bild». L'Eintracht ha licenziato il 29 gennaio Felix Magath per gli scarsi risultati.
- F1, TODT FERRARISTA FINO AL 2004.** E' ufficiale: Jean Todt manterrà il suo incarico di direttore della gestione sportiva della Ferrari fino al 2004. Confermati anche il dt Brawn, il responsabile dei motori Marini e il «chief designer» Byrne.
- OGGI SCHUMI SIMULA UN GP.** Migliora di un altro decimo la F2001 con Schumacher che ha fatto segnare al Mugello l'1'24"579 contro l'1'24"657 di martedì. E oggi verrà simulato un Gran Premio sulla distanza di 300 km.
- LEGGE BACCHELLI PER DUILIO LOI.** La Presidenza del Consiglio ha attivato l'istruttoria per accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge Bacchelli a favore di Duilio Loi, l'ex pugile in cattive condizioni economiche e di salute.
- BASKET, EUROLEGA.** Ottavi, gara 2: Benetton Tv-Barcellona 99-82 (sit. 2-0, qual. Benetton); Müller Vr-Olympiakos Atene 84-96 (0-2, qual. Olympiakos). Stasera (20,30): Cibona Zagabria-Paf Bo (0-1); Estudiantes-Kinder Bo (0-1).
- A2, PERDE NAPOLI.** Serie A2 (23° g.): Sicc Jesi-Record Na 84-72; Popolare Rg-Carire Re 76-90; Longobardi Scafati-Mabo Li 91-84; Progresso C. maggiore-B. Marche Fabriano 104-98. Stasera (ore 20,30): Fila Bi-Barcellona. Classifica: Fila 36; Record 34; Mabo, Sicc, Carire 26.
- VOLLEY, MODENA KO.** Andata dei quarti di Coppa Cev: Neftyanik Yaroslavl (Rus)-Casa Modena 3-1; Bossini Montichiari-Tourcoing (Fra) 2-3; Anversa (Bel)-Lube Mc 1-3.
- TENNIS, LA DAVIS CAMBIA SPONSOR.** Il gruppo bancario francese BNP Paribas dal 2002 diventerà per circa 20 miliardi lo sponsor principale della Coppa Davis al posto della Nec.
- UNIVERSIADI INVERNALI NEL NOME DI NEBIOLO.** Inaugurate a Zakopane, in Polonia, le Universiadi della neve con la commemorazione di Primo Nebiolo, che era il presidente della federazione mondiale dello sport universitario. Da oggi la gara.
- TRIS POPOLARE.** Trotto a Firenze: combinazione 8-2-7. Ai 14.870 vincitori vanno 162.100 lire.

Via Lagrange 20 - Torino

Da martedì a domenica dalle ore 10 alle 19. Giovedì dalle ore 10 alle 22. Lunedì chiuso. www.brigherasio.intesa.it

Calandri

In collaborazione con BCS D'Arcy

PALAZZO BRIGHERASIO

Torino
26 gennaio - 4 marzo 2001

CON IL CONTRIBUTO DI: